BIF&ST, I VANZINA A BARI

«Il calcio grande nemico del cinema»

Tanti i ricordi di «papà» Steno

AL PETRUZZELLI Carlo ed Enrico Vanzina con David Grieco

di LEONARDO PETROCELLI

Tutto è iniziato e finito con i fratelli **Vanzina**, Carlo ed Enrico, ieri al Bif&st di Bari nelle vesti di alfa ed omega della quinta giornata. Sono stati loro, infatti, ad intrattenere il pubblico nella masterclass mattutina al Petruzzelli, condotta da **David Grieco** e dedicata all'indimenticato papà del duo, **Stefano «Steno» Vanzina** (1917-1988), regista e sceneggiatore della stagione d'oro del cinema italiano. E, sempre loro, in serata, prima della proiezione di *20th Century Woman* di **Mike Mills**, hanno (ri)calcato il palco del Politeama per ritirare il «Federico Fellini Platinum Award for Cinematic Excellence». Un riconoscimento, si legge nella motivazione, «assegnato a entrambi per la loro intelligenza e creatività, per il loro lavoro e per aver saputo onorare la memoria e il talento di Steno». Non l'unico tributo della serata, comunque. A **Marco Spoletini** è stato infatti consegnato da **Roberto Perpignani** l'omonimo «Premio per il miglior montatore», mentre a **Rocco Marra**, protagonista, insieme a Spoletini, del Focus delle 19, è andato il «Giuseppe Rotunno per il miglior direttore della fotografia».

Serata di riconoscimenti e ricordi, dunque, giunta al termine di una giornata che aveva offerto comunque molte suggestioni. Fin dalla lezione del mattino. L'incipit dei Vanzina è tutto per il padre Steno di cui ricorrono, quest'anno, i cento anni dalla nascita: «Un liberale vero, non di sinistra né fascista, che contribuì alla fortuna della commedia italiana». Da qui in poi è un diluvio di aneddoti. Su **Sordi**, **Monicelli**, sui tanti attori che i Vanzina, negli anni, hanno saputo scoprire e lanciare, da **Renato Pozzetto** («il **Checco Zalone** dell'epoca») al finto pugliese **Diego Abatantuono**. O sul Petruzzelli, dove, ricorda Carlo, al tempo aiuto regista, «girammo una scena di *Polvere di stelle* con 1.200 comparse per riempire il Teatro. Bellissimo». O, ancora, su **Totò** che, ormai anziano e cieco, «pianse a Napoli durante una serata in suo onore: di tutto il mondo dello spettacolo, a tributargli omaggio, c'era solo Steno». Effetti nefasti di uno snobismo intellettualoide e demenziale che spesso ha colpito gli stessi Vanzina: «Abbiamo viaggiato un po' sulle montagne russe – osserva Enrico –. Prima ci apprezzavano, poi molto meno, ora siamo diventati di culto». Impossibile, qui, non riferirsi ai cinepanettoni: «È vero, noi abbiamo inventato i film di Natale, ma li abbiamo mollati nel 1999. Ha continuato **Neri Parenti** a cui tutti, sistematicamente, chiedono: signor Vanzina, un autografo?».

Ma ieri è stato anche il day-after della sfuriata di **Riccardo Scamarcio** contro critica e pubblico, nonché dell'affondo di **Pupi Avati** sulla «crisi definitiva» di un cinema, quello italiano, che produce blockbuster che non incassano nulla. «Il tema è complesso – osserva Carlo Vanzina, in autunno di nuovo sul grande schermo con *La banda dei miracoli* -. Il nostro cinema soffre il sovraffollamento dei film tra ottobre e marzo, sconta lo scarso numero di attori e poi c'è il calcio, il grande nemico. Ormai si gioca ogni giorno». Sulla questione è tornato anche l'applaudissimo **Maccio Capatonda**, ieri protagonista al Barion insieme al regista **Fabio Venditti**. «Sono stato a cena con Scamarcio – confessa – ma non sapevo nulla della polemica. Io credo che il cinema stia attraversando una fase di passaggio, fra un'epoca e un'altra. E qualche terremoto ci sta». Infine, una battuta su Bari dove è approdato per la prima volta: «È di una bellezza che non sospettavo. Mi ha colpito soprattutto il Petruzzelli, fantastico. Potrei darmi al teatro solo allo scopo di venire a recitare qui».

Oggi, invece, si cambia musica. Mattatore della giornata sarà, infatti, il maestro dell'horror italiano, Dario Argento. Sua la masterclass delle 11, preceduta dalla proiezione del classico *Suspiria*.

Oggi

C'è Dario Argento

È il regista Dario Argento il protagonista della masterclass di questa mattina ore 11,15, preceduta dal suo film «Suspiria». Oggi Margarethe Von Trotta riceverà le chiavi della città di Bari. www.bifest.it

UNO STUDIO

«Afc», in 10 anni spesi 11 milioni con una ricaduta quadruplicata

● La Fondazione Apulia Film Commission, per i suoi primi 10 anni di attività, ha realizzato uno studio sulle ricadute economiche e sociali che il settore audiovisivo ha avuto sul territorio pugliese. A fronte di una spesa complessiva di 11 milioni di euro erogati per il finanziamento di 269 produzioni realizzate su tutto il territorio regionale (oltre 180 comuni), la ricaduta economica è stata di oltre 46 milioni di euro. Un impatto economico che sommato all'indotto generato sui territori, si assetta su oltre 90 milioni di euro.

I dati della ricerca sono stati al centro di un incontro al Circolo Barium di Bari nell'ambito del Bif&st, al quale hanno partecipato Maurizio Sciarra e Antonio Parente, rispettivamente presidente e direttore di Apulia Film Commission, e Aldo Patruno, direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia. A illustrare la ricerca, Flavia Barca e Liliana Grasso dell'Agenzia Acume.

FABIO DI CREDICO Barese, è nel gruppo di autori del programma «Emigratis» diventato «cult» tra i giovanissimi

ITALIA UNO DOPO LA «PROMOZIONE» DEL PROGRAMMA IN PRIMA SERATA

«Pio e Amedeo? Premiati dalla loro irriverenza»

«Emigratis»: parla l'autore barese Di Credico

di NICOLA MORISCO

Tanto ascolto da passare in prima serata. Andrà in onda stasera alle 21.10 su Italia1, l'ultima puntata di uno dei programmi di maggiore successo di questa stagione televisiva, *Emigratis*. Protagonista è la coppia di comici foggiani doc **Pio e Amedeo**, alle prese con scrocco & scorribande in tutto il mondo. Tra gli autori del programma, oltre a **Pio D'Antini**, **Amedeo Grieco** ed **Aldo Augelli**, c'è anche l'autore barese **Fabio Di Credico**, in passato già autore di *Striscia la Notizia*, *Paperissima* e di alcuni format di **Gene Gnocchi** oltre che alcuni programmi del duo pugliese su Telenorba.

Di Credico, da dove arriva il successo di questo programma?

«*Emigratis* è una formula alchemica: la potenza mediatica di due maschere comiche irriverenti come quelle di Pio e Amedeo che mettono in difficoltà personaggi famosi, "normalizzando" i vip. L'intento era quello di innescare un meccanismo local - global in cui due italiani-medi potessero rappresentare gli stereotipi tipici dei meridionali ed esorcizzare così la parte più "primordiale" dell'italianità».

Cosa risponde a chi lo definisce un programma volgare?

«Noi insceniamo, attraverso degli eccessi, dei meccanismi che portano all'immedesimazione estrema del pubblico. Ci tengo però a precisare che dietro ogni puntata c'è la voglia di rappresentare uno spaccato sociale: ogni settimana affrontiamo un tema diffuso, consapevoli della responsabilità di parlare a tante persone, soprattutto giovani. I due meridionali hanno duettato a loro modo con la Merkel, esprimendo il loro disappunto per la politica economica internazionale, poi si sono cimentati anche su temi legati al lavoro o addirittura alla disabilità».

Non solo intrattenimento dunque, ma anche impegno.

«Il programma è pensato per divertire, ma non vuol essere un contenitore vuoto. Dietro ogni scelta c'è tanta ricerca. Pio e Amedeo in quel ruolo, dirompente e dissacrante, sono i migliori in Italia».

«Emigratis» è diventato una specie di cult tra i giovani.

«I numeri di quest'anno, con il conseguente approdo in prima serata, dicono che abbiamo allargato il nostro bacino. Faccio un mestiere da artigiano, legato alle parole, però spesso i numeri possono essere buoni alleati: una media del 10% di share e quasi del 25% nel target giovanile significa che abbiamo fatto un buon lavoro».

A cosa sta pensando per il futuro?

«Dopo due edizioni in giro per il mondo, l'ultimo anno l'ho passato tra Stati Uniti, Cina, Singapore, Dubai e Malesia. Un'esperienza che non dimenticherò mai, ettolitri di fermenti lattici, ore di sonno perso ma tanta anche voglia di Madonnella (il quartiere di Bari in cui abita Di Credico n.d.r), per stare di più con Alessandro e Vito, i miei figli. Sicuramente nel mio futuro ci sono ancora progetti televisivi e spero anche, l'anno prossimo, di tornare, dopo i miei due precedenti romanzi, alla pagina scritta».

GLI ATTORI Primo Reggiani e Nicolas Vaporidis nel film

IL FILM DELLA «DRAKA PRODUCTION» DI C. AZZOLLINI

«La ragazza dei miei sogni» da oggi in tutte le sale

Girato in Puglia con Reggiani e Vaporidis

● **Esce oggi nelle sale cinematografiche di tutta Italia il film «La ragazza dei miei sogni», prodotto e/o distribuito dalla Draka Production e Draka Distribution società di produzione e distribuzione cinematografica, attive sul territorio pugliese, italiano ed internazionale e dirette dal molfettese, Corrado Azzollini.**

«La ragazza dei miei sogni» di Saverio Di Biagio, girato tra Bari, Giovinazzo, Molfetta e Bisceglie, vede come protagonisti Primo Reggiani, Miriam Giovanelli, Nicolas Vaporidis, Chiara Gensini, Marco Rossetti ed anche Remo Girone e Nicola Nocella.

Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Francesco Dimitri, che firma anche la sceneggiatura.

MORTO A 73 ANNI STRONCATO DA UN TUMORE ALL'ESOFAGO NELLA SUA CASA DI MANHATTAN

Addio a Jonathan Demme, regista del «Silenzio degli innocenti»

Girò anche «Philadelphia» e vinse ben sette Oscar

di GINA DI MEO

Il cinema perde uno dei suoi registi più poliedrici. A 73 anni se n'è andato **Jonathan Demme**, la mano dietro due capolavori come *Il silenzio degli innocenti* e *Philadelphia*. Il regista è morto ieri mattina presto nel suo appartamento a Manhattan, New York. Da tempo soffriva di cancro all'esofago. La famiglia ha fatto sapere che i funerali si svolgeranno in forma privata.

Regista, produttore e sceneggiatore, Demme ha collezionato con *Il silenzio degli innocenti* (1991) e *Philadelphia* (1993), un totale di sette premi Oscar, tra i quali uno alla regia per il film con protagonisti **Jodie Foster** e **Anthony Hopkins**. Indimenticabili le scene dei dialoghi in cui Clarice Sterling (Jodie Foster) tenta di persuadere Hannibal Lecter (Anthony Hopkins) a rivelare informazioni su un serial killer. Il film è considerato dall'American Film Institute uno dei migliori cento titoli statunitensi di tutti i tempi.

In *Philadelphia* (1993), con **Tom Hanks**, invece, ha affrontato il tema dell'Aids negli anni in cui era al culmine della sua diffusione.

Demme debuttò come regista neanche trentenne agli inizi degli Anni '70 lavorando a film di nicchia con il produttore **Roger Corman**. Il suo nome cominciò ad avere notorietà negli Anni '80 con *Qualcosa di travolgente* (1986), interpretato da **Melanie Griffith** e **Jeff Daniels** e *Una vedova allegra... ma non troppo* (1988), interpretato da **Michelle Pfeiffer** e **Matthew Modine**.

La fama definitiva arrivò agli inizi degli Anni '90 quando gli venne appunto assegnato l'Oscar come miglior regista per *Il silenzio degli innocenti*, poi la conferma un paio di anni dopo con *Philadelphia*, con la colonna sonora curata da **Bruce Springsteen** e **Neil Young**, i quali ottennero rispettivamente il premio Oscar alla migliore canzone e una nomination per lo stesso riconoscimento.

In un'intervista al magazine *Rolling Stone* il regista spiegava di aver deciso di realizzare un film sull'Aids dopo essere stato ispirato da un amico che si era ammalato. «Era da tempo che cercavamo una storia - disse - e decidemmo che sarebbe stato inutile fare un film per le persone che avevano l'Aids. Loro non ne hanno bisogno. Volevamo raggiungere persone che non conoscevano persone con l'Aids, rivolgendoci a persone con l'Aids».

Ma Demme è passato alla storia anche per l'eredità che ha lasciato nel mondo della musica. Un esempio su tutti è il documentario *Stop Making Sense* del 1984, un racconto del tour del 1983 dei Talking Heads *Speaking in Tongues*. Il risultato è un lavoro al di là dei cliché, con riprese non convenzionali della band.

Tra i suoi ultimi film la commedia **Dove eravamo rimasti**, con una inedita *Meryl Streep* cantante rock, presentato alla Mostra del cinema di Venezia due anni fa. Ha diretto nel 2016 un documentario musicale su **Justin Timberlake** e stava lavorando alla serie *Shots Fired* di cui ha diretto soltanto il primo episodio.

NEL 1991 Demme con la Foster e Hopkins

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNlOGEwZWJkOS1iNWE2LTRjZjMtYTRjNC05MzA4NzQwOGQwMzAjIyMyMDE3LTA0LTI3VDEwOjI3OjExIyMjVkVS